

COMUNICATO STAMPA

Biella, 12/05/2014

La Fondazione vota contro il bilancio di Biverbanca

Poiché non è stato emesso nessun comunicato ufficiale in merito all'approvazione del Bilancio di Biverbanca, da parte dell'Assemblea il giorno 28 aprile u.s., ma solo notizie generiche con l'indicazione del voto contrario della Fondazione, si ritiene utile e doveroso offrire il seguente comunicato.

Le modalità di direzione e coordinamento di Biverbanca da parte della Capogruppo a giudizio della Fondazione si sono rivelate via via sempre più inaccettabili e in alcuni casi, a fronte di decisioni di particolare rilevanza, hanno reso necessaria la promozione di controversie nelle sedi giudiziali competenti.

Le tensioni via via acuitesi nel quadro dei rapporti che si è andato delineando hanno reso difficile, per non dire impraticabile, allo stato, la ricerca di decisioni condivise.

Anche la "strategia" di applicare in Biver modelli gestionali propri della Capogruppo ha ingenerato da sempre perplessità e non ha prodotto finora i risultati prospettati; di certo ha però determinato una generale riduzione delle componenti patrimoniali ed economiche di bilancio con evidente impoverimento dei valori dell'istituto.

I dati di bilancio esprimono il risultato di una gestione frutto di scelte di conduzione della Società che non possono essere condivise e che, a monte, derivano dalla "filosofia" alla quale il Socio di maggioranza ha voluto improntare il proprio ruolo, rendendo così inevitabile la promozione delle iniziative di tutela assunte dalla Fondazione.

Si è trattato di decisioni non prive di rischio per la continuità dello sviluppo tradizionale della Banca, e che hanno anche determinato, in alcuni casi, la modifica delle linee di fondo che nelle passate stagioni hanno sempre guidato l'esercizio del credito con l'obiettivo di favorire, insieme alla redditività della Banca, lo sviluppo

economico-sociale, produttivo e industriale del Biellese, e che hanno portato, in altri casi, ad un ricorso eccessivo a forme di leva finanziaria.

Per questi motivi, il giudizio della Fondazione sugli esiti della gestione non ha potuto che essere critico con voto contrario e con ogni riserva di tutela.

I dati di bilancio di Biver suscitano poi criticità e interrogativi ulteriori se confrontati con quelli del socio di maggioranza Cassa di Risparmio di Asti.

In contrasto con le ben più rosee previsioni del budget 2013, Biver ha avuto una diminuzione consistente di tutti i dati patrimoniali rispetto al bilancio precedente (raccolta diretta - 95 milioni - 3,36 %, raccolta indiretta -153 milioni - 5 % e soprattutto impieghi - 209 milioni - 9,85%), mentre la raccolta diretta e quella indiretta di C.R.Asti sono aumentate e i crediti e la clientela sono rimasti sostanzialmente stabili .

Ancora, non passa inosservata la significativa riduzione dell'utile del 39% rispetto al precedente esercizio 2012, mentre l'utile di C.R.Asti è aumentato di oltre il 23%.

Le giustificazioni offerte da C.R.Asti per spiegare questi dati oggettivi non sono ritenute condivisibili né corrette da parte della Fondazione.

La Fondazione non può condividere neppure le decisioni adottate in materia di accantonamenti e ripartizione degli utili.

Sebbene sotto il profilo patrimoniale Biver sia fra gli Istituti di credito più solidi e patrimonializzati d'Italia, su direttiva della capogruppo C.R.Asti sono stati approvati accantonamenti prudenziali superiori a quelli adottati dalla stessa C.R.Asti e ampliamenti superiori a quelli della media del settore creditizio.

Ne è conseguita una ripartizione degli utili, adottata a maggioranza e nonostante il voto contrario della Fondazione, fortemente penalizzante per i soci Fondazioni che riversano tali utili a beneficio dei territori di competenza. Basta ricordare che la percentuale di *pay out* applicata è stata di circa del 50% anziché dell'80% e oltre, sempre adottata negli ultimi 15 anni compreso il 2012.

Come è ovvio per chiunque non ignori le modalità attraverso cui operano e vivono le Fondazioni come la nostra, questa decisione mette a repentaglio l'attività sino ad ora efficacemente e generosamente svolta nell'interesse delle collettività di riferimento, e non trova a nostro avviso giustificazione nell'ambito di considerazioni attinenti alla sana e prudente gestione della Banca.

Con un dividendo di 1.711.746,36 euro (ridotto di oltre 2.370.000 rispetto a quello dello scorso anno di € 4.081.000 che era già diminuito dai € 4.706.000 del 2011) la Fondazione sarà costretta a rivedere fortemente al ribasso le percentuali di erogazioni future, e sin da ora, considerati anche i suoi obblighi di trasparenza circa la gestione dell'ingente patrimonio (che è un bene collettivo che rappresenta il 33,44% dell'intero patrimonio di Biver), ritiene doveroso informare la collettività biellese delle ragioni sottese a tale situazione.